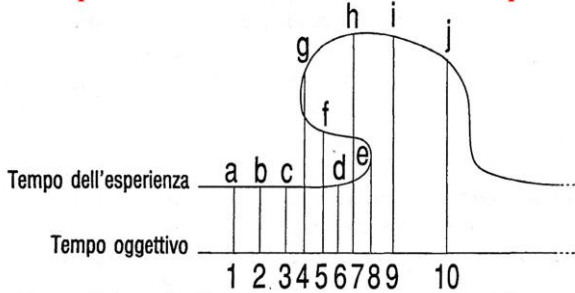


55. tempo oggettivo tempo nell'esperienza

dimensioni in opera nell'intreccio narrativo dell'esperienza



5.12

Quando cerchiamo di far coincidere la sequenza di eventi nel flusso di elaborazione oggettiva nel cervello con la sequenza di eventi soggettiva così come è riportata dal soggetto successivamente, troviamo talvolta degli arricciamenti sorprendenti.

Dennett C. Daniel, 1991, *Coscienza. Che cosa è*

«**Nel flusso** (*flow*) la percezione del tempo si distorce: l'orologio interno rallenta, mentre quello esterno accelera.» (Riva Giuseppe, 2025)

Accade sovente: le singole scene in un film spesso non sono girate in ordine cronologico; ti è capitato di guidare per chilometri per poi scoprire che non ti ricordi della strada...

«**Quello di cui siamo esattamente coscienti** in uno specifico lasso di tempo non è definito indipendentemente dai sondaggi che usiamo per precipitare una narrazione su quel periodo. Poiché queste narrazioni sono sotto continua revisione, non esiste una singola narrazione che possa contare come la versione canonica, la «prima edizione» in cui sono presentati, una volta per tutte, gli eventi che si sono verificati nel flusso della coscienza del soggetto e che possa servire come parametro per valutare tutte le possibili deviazioni come corruzioni del testo. Ma ogni narrazione (o frammento di narrazione) che viene precipitata produce una «linea temporale», una sequenza soggettiva di eventi dal punto di vista dell'osservatore, che può essere confrontata con altre linee temporali, in particolare con la sequenza oggettiva di eventi che si verificano nel cervello dell'osservatore. [...] Così, all'interno della diffusione temporale del punto di vista del soggetto, ci possono essere ordini differenti che producono arricciamenti». (Dennett)